

mise nella sua Cattedrale Monaci in vece di Canonici. Finalmente nel 1112. fu dalla sua sede discacciato da Alfonso Re d'Arragona, probabilmente perchè non voleva approvare il di lui matrimonio con Urraca sua prossima parente. Abbiamo di questo Prelato un'Opera intitolata *Ordine di Cluni*, la quale contiene le cirimonie, e gli usi praticati nel Monistero di Cluni. Credesi parimente autore di quattro sermoni sopra la *Salve Regina*, attribuiti prima a S. Bernardo. Ignorasi l'anno preciso di sua morte.

In Alemagna lo scisma cagionato dall'Imperadore Enrico protettore dell'Antipapa Guiberto indebolivasi di giorno in giorno. Gli abitanti di Metz scacciarono dalla sua sede l'usurpatore Brunone, e fecero giuramento di non riconoscere altro Vescovo, che Ermanno loro legittimo Pastore, il quale dopo quattro anni era come in esilio in Toscana. Andarono dunque i suoi aderenti in Toscana, e lo ricondussero a Metz, ove fu accolto con grand'onore, e vi restò in pace sino alla sua morte avvenuta nel 1090. Il Papa per ricompensare il di lui affetto alla santa sede aveagli concesso il pallio, e la qualità di Legato, o Vicario Apostolico. Questo Prelato era stato da lungo tempo sollecitato a fare la traslazione delle reliquie di S. Clemente primo Vescovo e Apostolo di Metz. Egli si determinò a farla il primo giorno di Maggio dopo Pasqua. Trattanto cade ammalato nella Quaresima, senza che la malattia lo impedisse dal fare le funzioni Vescovili. Riconciliò i penitenti l'giovedi Santo, e consecrò l'oglio santo con un'ammirabile costanza. Il giorno di Pasqua celebrò ancora l'ufficio, e diede al suo popolo il sacramento del corpo e del sangue di Gesucristo. Si sentì un poco meglio il primo giorno di Maggio, predicò al suo popolo, lo benedì, e pregò, che 'l popolo lo benedisse, cioè che gli perdonasse gli errori, che aveva contra di lui potuto fare. Visse ancora tre giorni, e fece scrivere ai fedeli o a' vassalli di sua Chiesa, che trattassero gli affari della Chiesa senza frode, nella verità e fedeltà, e loro diede l'ultimo Addio con molta tenerezza. Morì a 4. di Maggio 1090.

Guelfo Duca di Baviera tolse agli Scismatici la città d'Augusta, e preso il Vescovo Sigefredo, che n'avea usurpata la sede, vi stabilì Vigoldo Vescovo Cattolico, il quale nello stesso anno morì. Il Vescovo Scismatico di Worms mosso da pentimento si riunì alla Chiesa, e rinunziando il Vescovato entrò nel Monistero d'Isaugia per farvi penitenza. Vecilone Arcivescovo di Magonza, e Meinardo Arcivescovo di Virsburgo i più dotti tra scismatici morirono scomunicati. Brunone figliuolo del Conte di Salm intruso nel Vescovato di Metz, essendo caduto in un disprezzo generale, e divenuto odioso per i suoi infami costumi all'Imperadore medesimo, che aveagli venduto il Vescovato, fu ridotto a nascondersi. I cittadini di Metz lo inseguirono sino nella Cattedrale di S. Stefano, di cui rupeper le porte; le sue genti commissero mille disordini in quella Chiesa, e uccisero delle persone sino sopra gli altari. Brunone ebbe la buona sorte di fuggire, e si ritirò presso al Conte Alberto suo padre, ch'era del partito Cattolico. Questo partito era vigorosamente sostenuto in Alemagna da Adalberone Vescovo di Virsburgo, Altmanno di Passavia, Alberto di Worms, Gebeardo di Costanza, e da un altro Gebeardo Arcivescovo di Salisburgo, ch'era come il capo de' Cattolici. Ci resta un suo libro contra gli Scismatici; e Gebeardo di Costanza era molto noto al Papa Urbano II. il quale avealo ordinato Vescovo, e creato suo Legato in Alemagna, Baviera, Sassonia, e ne' vicini paesi.

do è mandato in esilio.

Ann. 1112.

Ann. 1112.